

the banquet

this is where their spirit lingers.
here, where everybody is the guest of honor,
yes, this is the moment in which
history fixed their features.

eyes and hands say, round these tables
there are no candles to blow
and no markers that divide,
even as we laugh we all look
in the same direction.

a turn of the head and history moves on.
all glasses emptied they take their leave,
wine and songs still keeping them warm.

they return to their tools and desks and routines,
to holidays in a sunday best,
to the kind of thoughts and worries
that everybody has
when the day drops the curtain,
when confidence recedes,
and one is left to face the night with
a question in one's throat.

—

è qui che il loro spirito indugia.
qui, dove ognuno è l'ospite d'onore,
sì, questo è il momento in cui
la storia ha fissato i loro volti.

occhi e mani dicono, su questi tavoli
non troverete candele da spegnere
e nessun segno che divide.
anche nel riso volgiamo lo sguardo
nella stessa direzione.

poi una testa si volta e la storia va oltre.
svuotati i bicchieri prendono allora congedo
mentre canzoni e vino li tengono al caldo.

tornano agli attrezzi, alle scrivanie, alle trafile,
alle domeniche col vestito buono,
a pensieri e preoccupazioni che sono di tutti
quando il giorno fa cadere il sipario,
quando la certezza arretra
e ognuno rimane a fissare la notte
con una domanda in gola.